



**EAGLE
PICTURES**

presenta

NUREYEV

THE WHITE CROW

un film di

RALPH FIENNES

con

OLEG IVENKO ADÈLE EXARCHOPOULOS

ČULPAN NAILEVNA CHAMATOVANIA RALPH FIENNES

distribuito da

EAGLE PICTURES

durata 122'

AL CINEMA DAL 25 LUGLIO 2019

WWW.EAGLEPICTURES.COM

NUREYEV

CAST ARTISTICO

OLEG IVENKO

Rudolf Nureyev

ADÈLE EXARCHOPOULOS

Clara Saint

ČULPAN NAILEVNA CHAMATOVA

Xenia

RALPH FIENNES

Alexander Pushkin

ALEKSEY MOROZOV

Strizhevsky

RAPHAËL PERSONNAZ

Pierre Lacotte

OLIVIER RABOURDIN

Richard Brayn

RAVSHANA KURKOVA

Farida Nureyev

LOUIS HOFMANN

Teja Kremke

SERGEI POLUNIN

Yuri Soloviev

MAKSIMILIAN GRIGORIYEV

Rudolf Nureyev bambino

YVES HECK

Jagaud-Lachaume

NUREYEV

CAST TECNICO

Diretto da	RALPH FIENNES
Scritto da	DAVID HARE
Basato sul romanzo di	JULIE KAVANAGH
Prodotto da	GABRIELLE TANA RALPH FIENNES CAROLYN MARKS BLACKWOOD ANDREW LEVITAS FRANÇOIS IVERNEL
Produttori esecutivi	ROSA GARNETT JOE OPPENHEIMER ANNE SHEEHAN PETER WATSON MARIE GABRIELLE STEWART LISA WOLOFSKY LIAM NEESON
Casa di produzione	MAGNOLIA MAE FILMS
Fotografia	MIKE ELEY
Scenografie	ANNE SEIBEL
Montaggio	BARNEY PILLING
Trucco	LIZZIE LAWSON
Costumi	MADÉLINE FONTAINE
Musiche	ILAN ESHKERI
Distribuito da	EAGLE PICTURES

NUREYEV

SINOSI

Il film racconta la vita del leggendario ballerino Rudolf Nureyev, dell'infanzia sofferta nella gelida città sovietica di Ufa, fino a divenire ballerino nella scuola che ha frequentato a Leningrado.

Incontenibile e ribelle, a soli 22 anni fa a parte della rinomata Kirov Ballet Company, con la quale va a Parigi nel 1961, nel suo primo viaggio al di fuori dell'Unione Sovietica. Gli ufficiali del KGB, però, lo marcano stretto, diffidando enormemente del suo comportamento anticonformista e della sua amicizia con la giovane Parigina Clara Saint. Le intemperanze avranno conseguenze drammatiche, il ballerino non potrà andare a Londra con la compagnia e dovrà essere immediatamente rimpatriato.

I "superiori" di Nureyev gli comunicano che deve assolutamente tornare in Patria per esibirsi al Cremlino ma lui comprende che sta pagando caro il prezzo della sua libertà nella capitale parigina.

Nureyev è interpretato dal giovane e fiero Oleg Ivenko, mentre Ralph Fiennes oltre a dirigere il suo terzo film, si ritaglia il ruolo di Alexander Pushkin, famoso maestro russo di ballo.

IL FILM

È stato quasi 20 anni fa che l'attore e regista Ralph Fiennes ha letto per la prima volta la biografia scritta da Julie Kavanagh sul leggendario ballerino russo Rudolf Nureyev dal titolo "Rudolf Nureyev: The Life". Fiennes e Kavanagh erano amici e la scrittrice sapeva bene che il giovane attore era affascinato dalla cultura russa.

"Sebbene non avessi un grande interesse per il balletto e non conoscevo molto di Rudolf Nureyev, sono stato colpito dalla storia dei suoi primi anni", ricorda **Fiennes**. "La sua giovinezza a Ufa, nella Russia degli anni '40, i suoi anni da studente di danza a Leningrado – adesso San Pietroburgo – per poi arrivare alla decisione di emigrare in Occidente nel 1961. Quella storia mi è entrata dentro".

Anche se sarebbero passati altri 10 anni prima che Fiennes facesse il suo debutto alla regia con *Coriolanus* nel 2011, sentiva che la storia della vita di Nureyev sarebbe stata particolarmente adatta per il cinema anche allora.

"La storia secondo me era perfetta per ricavarne un film. Non mi vedevo di certo a dirigerlo personalmente. Era solo un'idea", spiega. "È così drammatico e tocca tantissimi temi. Ha una dinamica interiore molto personale, la spinta per

N U R E Y E V

realizzare se stessi e la spietatezza che ne consegue. E c'è anche il contesto del divario ideologico tra est e ovest al culmine della Guerra Fredda".

Anche la produttrice Gabrielle Tana ha riconosciuto il potenziale filmico di quella particolare parte della vita di Nureyev. Tana ha prodotto entrambi i progetti di Fiennes, *Coriolanus* e *The Invisible Woman* e ha suggerito lei l'adattamento drammatico della biografia di Kavanagh. Tana aveva un attaccamento molto personale all'argomento. Da bambina è stata una ballerina fino all'età di 17 anni e aveva visto Rudolf Nureyev ballare con Margot Fonteyn al Royal Ballet da ragazza. La giovane Tana aveva persino incontrato personalmente Nureyev in un paio di occasioni, poiché la madre di Tana era amica di un amico di Nureyev.

"La sua vita era così affascinante", dice **Tana** con entusiasmo. "Era irresistibile ed eccezionale sia come persona che come artista. Ha portato la danza su un altro livello. Era una superstar".

Fiennes e Tana furono attratti dalla caratteristica di Nureyev di voler sempre catturare l'attenzione. Prima di Nureyev, lo sguardo del pubblico era principalmente rivolto verso le ballerine, i ballerini di sesso maschile effettivamente sul palco erano come delle statue, forti e belle.

"C'era uno spirito in lui, qualcosa che era più forte di lui o di qualsiasi altra cosa", spiega **Tana**. "Era ossessionato dalla danza e ossessionato dal rendere la sua immagine sul palco la più significativa possibile. Voleva essere accattivante come le ballerine e così ha reinventato la performance maschile. È diventato molto più drammatico. Non era lì solo al servizio della ballerina. Era un attore drammatico in tutto e per tutto. Anche Vaslav Nijinsky ha fatto la stessa cosa, ma Nureyev ne era molto più consapevole. Voleva essere sicuro che tutti lo stessero osservando".

Fiennes e Tana non erano interessati a fare un film biografico sulla vita di Nureyev. "Era quel personaggio, quella volontà di Nureyev che gli ha fatto capire di essere un artista, che mi ha davvero catturato", dice **Fiennes**.

"Volevamo fare un film su qualcuno che fosse eccezionale e che fosse andato contro ogni convenzione", concorda **Tana**. "Non era una cosa consapevole, era qualcosa più forte di lui. Voleva essere il migliore in quello che faceva. Non sarebbe stato frenato o avrebbe preso ordini da nessuno".

LA SCENEGGIATURA

Tana e Fiennes si sono rivolti al famoso drammaturgo e sceneggiatore David Hare per trasformare la loro idea in realtà. Fiennes conosce bene Hare, perché ha recitato in molti dei grandi adattamenti teatrali di Hare di Cechov e Ibsen e in TV nel thriller politico di Hare, *Page 8*.

N U R E Y E V

"David Hare era il nostro scrittore ideale", afferma **Fiennes**. "David scrive ciò che definisco 'alta definizione', personaggi provocatori che hanno forti elementi contrastanti e sono abbastanza difficili per il pubblico. Scrive quei grandi spiriti e li descrive brillantemente. David è anche noto per aver scritto cose che hanno un forte contesto politico e sociale. Ha una comprensione istintiva del clima politico della nostra storia".

In realtà, Hare rivela che è stato il suo amore per il cinema francese *New Wave* degli anni '60, in particolare i film di Louis Malle, che inizialmente lo hanno coinvolto nel progetto.

"La *New Wave* francese è ciò su cui è cresciuta la mia generazione", spiega **Hare**. "Tutti quei bei film in bianco e nero degli anni '60 mi hanno sempre entusiasmato e mi hanno fatto desiderare di lavorare nel cinema. Ho letto dell'epoca di Nureyev a Parigi poco prima che disertasse la propria patria. Volevo scrivere un film ambientato a Parigi in quei mesi, ma Ralph era sempre convinto di voler trattare anche il periodo in Russia. Voleva tornare ai tempi di Nureyev a San Pietroburgo quando era uno studente di danza, ma anche a questa infanzia incredibilmente povera che ha avuto".

"Sento di avere una buona connessione con David", afferma **Fiennes**. "Abbiamo esaminato molte idee, ascoltando il tono e le variazioni di ciò che volevamo fare. È stato molto stimolante sedersi con lui e parlare delle sfide della struttura e del dramma. Ci siamo chiesti: 'Qual è la storia essenziale che stiamo cercando di raccontare?'. Era chiaro che era la storia della diserzione del giovane Rudolf. Per prima cosa ho pensato che sarebbe dovuta essere una storia lineare. Ciò che è emerso nella nostra discussione fu la struttura in tre tempi: Parigi 1961, gli anni di Leningrado dal '55 al '61 e gli anni dell'infanzia alla fine degli anni '40. Questi tempi si intrecciano, regalandoci un ritratto dell'evoluzione di questo ragazzo e conducendoci a La Bourget nel giugno del '61. I tre tempi si uniscono in questo punto".

L'idea di scrivere una struttura in tre parti attirava molto **Hare**. "Ho sempre pensato che tre fosse un gran numero per un film. Quando ho fatto *The Hours*, che aveva una struttura in tre parti, Guillermo Arriaga stava scrivendo *Amores Perros* e ci siamo mandati delle e-mail che dicevano: non è fantastica la struttura in tre parti?", ricorda ridendo. "La maggior parte dei film ha strutture in due parti. Hanno un plot A e un plot B oppure hanno una trama principale e dei flashback per gli altri eventi, e questo è noioso per il pubblico. Una volta che gli spettatori percepiscono quale sia la struttura, si annoiano. La cosa grandiosa della struttura in tre parti è che non sai mai cosa accadrà dopo. Non si sa mai in che direzione andrà il film e ciò mantiene un certo movimento. La cosa migliore da fare, sia in fase di scrittura che di montaggio, è quella di far sembrare tutto

NUREYEV

inevitabile – anche se non è affatto inevitabile – il modo in cui racconterai la storia".

Come Tana, anche Hare aveva effettivamente incontrato Nureyev. Ma a quel tempo Nureyev era il ballerino più famoso del mondo e questo *Nureyev* non avrebbe avuto niente a che fare con quel Nureyev.

"Il film parla dei momenti in cui diventa il ballerino più famoso del mondo per due motivi. Il primo è il ballo e il secondo è che è stato il primo cittadino sovietico di una certa importanza a disertare la propria patria", dice **Hare**.

"Il Nureyev che ho incontrato era già considerato un mostro. Notevolmente complicato, notoriamente imperioso. Di certo non si riusciva a guardare nessun altro quando ci si trovava in sua presenza. Ho dovuto buttare via quel ricordo, perché non era così quando è venuto a Parigi. Ha avuto un percorso straordinariamente difficile a causa della povertà della sua infanzia".

Hare sottolinea che Nureyev era un autodidatta che si considerava sempre in difetto.

"Sentiva non solo di essere un proletario, un contadino che non sapeva nulla, come diceva lui, ma anche di aver iniziato a ballare molto tardi. Ho scritto una battuta, quando va alla scuola di danza e dice: "Devo fare sei anni di lavoro in tre", e come risultato ha una vorace curiosità per l'arte. Non era interessato a essere solo, come avrebbe detto lui, uno "stupido ballerino". Per tradizione e in particolar modo in quel periodo, negli anni '60, i ballerini dovevano solo obbedire, non pensare. Ci si aspettava che muovessero i loro corpi nei modi in cui i coreografi avevano ordinato di fare. Parte del genio di Nureyev era che si rifiutava di accettare ciò. Voleva che il ballerino avesse uno status e non fosse solo un burattino. Ecco perché ha fatto evolvere quel mondo".

"Lui stesso sentiva che la parte maschile nel balletto classico fosse noiosa", continua **Hare**. "La tradizione voleva che l'uomo stesse fermo in varie pose eroiche mentre attorno a lui una bella ballerina ballava, scintillava e recitava. Con Nureyev è arrivato un mix di genere e di sessualità. Lui, almeno ai miei occhi, è chiaramente un ballerino bisessuale. Quando vedi un filmato di lui che balla, c'è un elemento bisessuale. Utilizza un lato femminile che è davvero ricco di creatività. Lui non è poco virile o poco eroico, è semplicemente molto più espressivo e molto meno legnoso del tradizionale ballerino sovietico".

Hare iniziò le ricerche parlando con le persone che lo conoscevano meglio. "Clara Saint è ancora viva e ha gestito il suo trasferimento in Occidente. È stata la mia testimone chiave su chi fosse", spiega Hare. "Anche il ballerino francese Pierre Lacotte, che si trovava all'aeroporto di La Bourget e che lo ha aiutato, è stato di grande aiuto. Non sarebbe potuto essere più dettagliato nelle sue descrizioni di come fosse allora Nureyev. Quasi come un bambino, per certi versi infantile e per altri terribilmente maturo".

N U R E Y E V

Lo scopo di Hare era di collocare la diserzione di Nureyev in un contesto che sottolineasse quale enorme gesto fu per Nureyev e le implicazioni che avesse per la Guerra Fredda. Il suo lungo rapporto di lavoro con Fiennes ha aiutato immensamente.

"Ralph capisce perfettamente il mio lavoro", spiega Hare. "Riesce a sentire le scene. Quando ne legge una, sa esattamente come la farà. Poiché è un attore, capisce come il dialogo può rapportarsi con l'azione della scena. Non ho mai dovuto spiegare una scena a Ralph".

Sono stati in grado di creare proprio la sceneggiatura che volevano. "Ralph e io abbiamo lavorato da soli", dice **Hare**. "Nessuno ci ha pressato o ha interferito con noi. Ci hanno lasciato scrivere quello che volevamo".

PORTARE IN VITA NUREYEV

L'autenticità è la chiave del lavoro da regista di Fiennes, per questo ha voluto utilizzare ballerini e attori russi e farli parlare tra loro in russo.

"Fin dall'inizio, Ralph ha voluto fermamente che i dialoghi fossero in russo", spiega **David Hare**.

"Ralph Fiennes è davvero l'attore occidentale più amato in Russia. Se percorri una strada a Mosca o a San Pietroburgo con Ralph, è come camminare con una stella di Bollywood a Mumbai. Lo amano da impazzire. Il motivo per cui i russi lo amano è che sanno che è l'unico attore famoso al mondo che è interessato alla Russia. Parla russo, si impegna a fare lavori in Russia e ad essere il più autentico possibile nei suoi film. A lui sembrava completamente ridicolo avere degli attori inglesi e farli parlare con accento russo".

Trovare il suo Nureyev è stata la prima grande sfida di Fiennes.

"Abbiamo assunto due direttori di casting in Russia per fare una grande ricerca che si è conclusa con quattro o cinque candidati e ho identificato questo giovane ballerino ucraino, Oleg Ivenko, della compagnia Tartar State Ballet", spiega **Fiennes**. "Sentivo che aveva una capacità di recitazione latente e poi era un ballerino bravissimo con una forte somiglianza fisica a Rudolf Nureyev".

"Quando ho fatto le prove sullo schermo, ho visto che Oleg aveva preso immediatamente la strada giusta", continua Fiennes. "Se gli spiegavo qualcosa, la capiva molto velocemente. Un paio di volte ho detto: No, non è questo quello che voglio. E gli ho mostrato un atteggiamento particolare e lui ha capito molto rapidamente. C'era qualcosa nel modo in cui stava davanti alla telecamera, un *fattore X* che mi faceva pensare: Potrebbe essere Rudi".

Fiennes – che è stato nominato per numerosi premi per il suo lavoro come attore e ha vinto il BAFTA come Miglior attore non protagonista per *Schindler's List* – ha

N U R E Y E V

poi lavorato intensamente con Ivenko per aiutarlo a sviluppare una comprensione della recitazione. Il giovane ballerino non aveva mai recitato.

"Gli ho fatto capire che il miglior modo di recitare la sceneggiatura è di essere realmente presente e nel momento", spiega Fiennes. "Quando stava recitando, la cosa da fargli capire era: non mostrarmi che sei arrabbiato o timido o irritato o altro; sentilo, sii tutto ciò che senti. Fallo dentro. Se lo sei davvero o sei vicino ad esserlo, si rivelerà da solo".

"Sembra abbastanza semplice, ma è difficile essere davvero presenti, e la bellezza del suo lavoro è che lui è molto presente. È stata una performance lineare. Era molto generoso e mi ha permesso di guidarlo un po', ma possiede un vero istinto di recitazione. Alla fine mi sono sentito a mio agio abbastanza rapidamente, c'è stato un buon rapporto di lavoro".

Lo stesso **Ivenko** dà un'idea di quello che ha reso così speciale Nureyev: "Rudolf aveva un'incredibile energia che ha portato sul palco", spiega Ivenko. "Ha lavorato molto duramente al massimo delle sue capacità. È salito sul palco e ha vissuto la sua vita intera sul palco. Molto spesso i ballerini sono come robot, eseguono semplicemente una combinazione di movimenti, ma lui no. Ha donato la sua energia al pubblico, che non ha potuto fare a meno di applaudirlo perché quell'energia emanata era incredibilmente potente. Tutti la sentivano, tutti i suoi compagni, l'intero corpo di ballo che danzava accanto a lui. Sentivano tutti che era qualcosa di straordinario. Poteva fare cose impossibili. È stato strabiliante. Anche ora, molti giovani ballerini non riescono a ripetere quello che faceva lui. È stato ispirato da dipinti, da opere d'arte, da libri e dalle persone che lo hanno esortato a dare il massimo. Ha ascoltato la sua voce interiore, questa è una delle cose più interessanti che lo riguardano. Ha seguito una vocazione e ci è riuscito". Il rinomato ballerino ucraino Sergei Polunin, ex preside del Royal Ballet, recita nel film nel ruolo di Yuri Soloviev, coinquilino di Nureyev a Parigi. Polunin ha partecipato anche al documentario *Dancer* del 2017, anch'esso prodotto da Tana. Tana aveva conosciuto Polunin grazie alle sue ricerche per *Nureyev*. Da allora è apparso in diversi film, tra cui *Omicidio sull'Orient Express* della 20th Century Fox. Ci parla dei consigli che ha dato a Ivenko, che conosce bene.

"È un diverso livello di energia", dice **Polunin** sulla recitazione. "Quando stai ballando, ti perdi completamente dentro la danza ed è un'energia molto più grande. Quando reciti, devi stare molto attento e devi essere molto controllato. Anche un pensiero può influenzare ciò che si vede sulla fotocamera, quindi devi stare molto attento a come incanalare quell'energia. Nella danza, ti perdi e non ti ricordi più niente: ti lasci andare e basta".

Fiennes ha ingaggiato l'acclamata attrice russa Chulpan Khamatova per il ruolo di Xenia Pushkin. Xenia è la moglie di Alexander Pushkin (interpretato dallo stesso

NUREYEV

Fiennes) che è il mentore e l'insegnante di Nureyev alla scuola di danza di Leningrado. Khamatova era entusiasta di far parte della produzione.

"Per me, Nureyev è una persona molto importante", dice **Khamatova**. "Non solo è un grande ballerino, ma ha cambiato completamente la sua vita. Il periodo antecedente a quel cambiamento, secondo me, è il momento più importante della sua intera vita".

Mentre facevano ricerche per la sceneggiatura, Fiennes e Hare avevano colto l'importanza degli anni trascorsi da Nureyev a Leningrado (ora San Pietroburgo), come studente della scuola di danza Vaganova, dove dovette lottare per studiare con Pushkin, e anche per diventare membro della Kirov Ballet Company. Lontano dalla sua stessa famiglia a Ufa, nella Russia centrale, i Pushkin misero Nureyev sotto la loro ala protettrice e gli aprirono la loro casa. Quando fu ferito, lo aiutarono a rimettersi in salute. Si dice ci sia stata anche una breve relazione tra Xenia e Nureyev.

"I Pushkin erano una coppia molto generosa e simpatica, che si interessava molto al benessere degli studenti di danza", afferma **Fiennes**.

"Spesso invitavano gli studenti e offrivano loro del tè o del cibo nel loro monolocale all'interno della scuola di Vaganova, questo straordinario edificio classico. Dalle fotografie si può vedere che il loro appartamento era pieno di mobili eleganti e cose belle".

"Siamo abbastanza sicuri – non posso provarlo ma nessuno può nemmeno smentirlo – che Nureyev ha avuto una relazione con la moglie di Pushkin", dice **Hare**. "Lui si è trovato nella situazione singolare in cui loro tre vivevano insieme in un minuscolo appartamento. Gli appartamenti a Leningrado all'epoca erano veramente piccoli, anche per una figura di prestigio come Pushkin".

Questo film suggerisce che uno dei motivi per cui Nureyev se ne andò fu perché la situazione con i Pushkin era diventata oppressiva, nel momento in cui Nureyev si rendeva conto di essere omosessuale.

"A quel punto sapeva di essere omosessuale o prevalentemente omosessuale anche se dormiva con le donne. I suoi interessi erano rivolti verso gli uomini", dice Hare. "Questo è uno dei motivi principali per cui Nureyev pensò all'Occidente come alla libertà".

Forse la cosa più importante che hanno fatto i Pushkin è di aver introdotto Nureyev nei vivaci ambienti sociali e intellettuali della città. Fiennes e Hare incontrarono i due gemelli, Leonid Romankov e Liuba Myasnikova (Romankova), che conoscevano Nureyev a quel tempo e ricordarono le molte volte che il ballerino si era unito a loro e ad altri studenti, nella tradizione russa di un pranzo domenicale pieno di risate e bevute, dove tutti si scambiavano idee e sogni attorno al tavolo.

N U R E Y E V

"Sono stati di grande aiuto, ricordavano benissimo Rudi a Leningrado negli anni '50", afferma **Fiennes**. "Nel film Rudi viene accolto da Liuba e Leonid, quando era un ragazzo molto timido, anche se curioso. Rudi entra in questo mondo che è nuovo per lui. Questi giovani credevano di vivere in un mondo di cambiamenti".

"L'Unione Sovietica in quel periodo sembrava che stesse cambiando e diventando un po' più liberale", continua **Fiennes**. "Ho parlato con molte persone che hanno vissuto in quel periodo. Liuba stessa mi disse: "A quel tempo non mi sentivo oppressa, mi sentivo libera di me stessa". Suo fratello gemello Leonid non direbbe la stessa cosa. Nel cercare di capire, ho incontrato opinioni contrastanti da parte di alcune persone per le quali il sistema non era chiaramente eccezionale e altri che lo avevano accettato".

I produttori volevano davvero evitare i cliché nel loro ritratto dell'Unione Sovietica alla fine degli anni '50.

"Detesto questa frase, 'il salto verso la libertà', che è usata in relazione a Nureyev ed è completamente falsa", dice **Hare**. "Non considera due cose. Prima di tutto, non erano tempi cattivi in Russia. Al contrario, le cose non andavano così male sotto Krusciov come lo erano sotto Stalin. C'era un enorme senso di ottimismo, ritenendo che l'unica direzione che le cose potessero prendere era verso una libertà più grande e più individuale".

Fiennes parla del personaggio sfumato di Strizhevsky (Alexey Morozov), l'ufficiale del KGB incaricato di tenere d'occhio Nureyev a Parigi. "Strizhevsky cerca di controllare Rudi e non vuole che lui interagisca con gli occidentali. David e io sentivamo fortemente di volere che Strizhevsky fosse intelligente e complesso e volevamo che la sua prospettiva fosse compresa. Attraverso la brillante performance di Alexey Morozov, questa persona prende vita".

Hare è d'accordo: "Ho cercato di mostrare che c'era un rapporto tra Nureyev e l'uomo del KGB: loro parlavano. Tutti sapevano cosa rappresentava l'uomo del KGB, ma era possibile avere una relazione personale con lui. Ciò sottolinea il grande problema di tutte le dittature: che lui si troverà in guai peggiori di quelli in cui sarà Nureyev. Gli dice: 'Pensi che ti prenda in giro? Io ho qualcuno che mi sta prendendo in giro', con cui intende dire che lui non è l'oppressore, ma è intrappolato nel sistema. Nureyev non cederà a quell'argomento e nella scena prima che Nureyev prende la sua decisione, l'uomo del KGB espone la sua più forte argomentazione, che è: 'Se deserti in Occidente, non sarai solo tu a soffrire, sarà la tua famiglia. Sarà tua madre, saranno le tue sorelle. Soffriranno. La tua famiglia sarà punita'. Era vero e ha inflitto terribili sofferenze alla sua famiglia".

Lo stesso **Fiennes** interpreta Alexander Pushkin, il marito di Xenia e insegnante ispiratore di Nureyev. "Era un insegnante di danza venerato a Leningrado", dice **Fiennes** di Pushkin. "Ha insegnato a Nureyev e a molti altri grandi ballerini. Ha insegnato usando una tecnica apparentemente molto gentile, quasi non

N U R E Y E V

didattica, in cui permetteva allo studente di commettere l'errore per poi identificarlo e correggerlo. Parlava della logica dei passi e della logica del movimento. Ho adorato il ritratto che David Hare ha fatto di Pushkin".

La relazione dietro la telecamera tra Fiennes e Ivenko si è quindi riflessa sullo schermo nella partnership tra Nureyev e Pushkin. Tana conosceva l'entità della sfida che si sarebbe presentata a Fiennes nel dirigere - per la terza volta - un film in cui appare anche come attore.

"Ho sempre saputo che Ralph avrebbe recitato quella parte e pensavo che ci fosse qualcosa di molto bello nell'idea del regista che lavora con la sua star in quel modo", dice **Tana**. "Penso che dovesse andare così. Negli ultimi due film che io e Ralph abbiamo fatto insieme, è stato protagonista e regista in *Coriolanus* e *The Invisible Woman* e mi ha fatto soffrire fisicamente vedergli fare ciò che stava facendo. Non volevo che fosse costretto a rivivere quella sofferenza, anche se questo era un ruolo più piccolo, avrebbe dovuto parlare russo. Sentivo che sarebbe stato bello se lo avesse fatto, ed è davvero speciale".

Quando Nureyev arriva a Parigi con il Kirov nel 1961, abbatte le barriere tra la compagnia francese e sovietica, per farsi due buoni amici nella ballerina Claire Motte (Calypso Valois) e Pierre Lacotte (Raphaël Personnaz). Come i Puskin avevano fatto per lui a Leningrado, loro due aprono le porte della vita culturale e dei caffè francesi a Nureyev.

"Quando Pierre ha visto per la prima volta Rudolf Nureyev ballare, ha capito immediatamente di avere qualcosa di fenomenale davanti ai suoi occhi", dice **Lacotte**. "Si è reso conto che lui non sarebbe mai stato quel tipo di ballerino, ma era così generoso e voleva il meglio per Nureyev".

Calypso Valois dice di Claire Motte: "Sono rimasti amici per tutta la vita. Aveva le migliori intenzioni nei suoi confronti ed era sempre molto premurosa. Erano simili e c'era una reciproca ammirazione. Lei era nel suo paese d'origine, lui era stato esiliato, quindi penso che fosse molto premurosa e solidale anche per questo".

Cosa cruciale, lo presentarono alla loro amica Clara Saint, interpretata da Adèle Exarchopoulos. Ventun anni, la Saint era una grande fan del balletto e aveva subito recentemente un lutto (il suo ragazzo e il di lui fratello, figli del romanziere e ministro della cultura francese André Malraux, erano rimasti uccisi in un incidente stradale). Saint rimane colpita vedendo Nureyev ballare, si perde nella sua esibizione e la nebbia del suo dolore temporaneamente si dissolve.

"Vede questo ragazzo che balla e per un po' dimentica di aver perso la persona più importante al mondo", spiega **Exarchopoulos**. "Nasce questa complicità naturale. Lei lo aiuta nelle sue curiosità su Parigi. Si avvicinano sempre di più. Certo, ci chiediamo tutti, era una relazione ambigua? Per me era solo amicizia, una vera amicizia".

N U R E Y E V

Exarchopoulos ha la sua opinione sul perché molte persone, tra cui Saint, sopportano il comportamento spesso eccessivo di Nureyev.

"Non penso lo si perdoni solo perché ha talento", riflette. "Lo si perdona dopo averlo capito veramente. Non lascerà mai che le persone e le convenzioni lo sopraffacciano. La libertà è più importante per lui di qualsiasi altra cosa".

Exarchopoulos incontrò la vera Clara Saint durante la produzione. A differenza di Motte, Saint aveva perso i contatti con Nureyev negli anni.

"È sempre strano incontrare qualcuno e dire, 'sto raccontando la tua storia', perché è una grande responsabilità", ricorda Exarchopoulos dell'incontro con Saint. "Mi ha raccontato i suoi ricordi, mi ha mostrato le foto, mi ha parlato della sua infanzia, perché la cosa più interessante quando interpreti un personaggio è conoscerne i segreti che non sono nella sceneggiatura. Ciò che mi ha ispirato di più è stata la sua umiltà. Non ha mai provato a interferire".

Fiennes è rimasto colpito dalla naturalezza che Exarchopoulos ha portato al ruolo di Clara.

"Adèle ha una grande qualità, un mondo interiore così profondo che mi fa venire voglia di affondarci dentro", spiega. "Volevo un'attrice che avesse una forza interiore. Adèle ce l'ha. È molto diversa dalla vera Clara ma questa differenza è una cosa buona. Adèle è molto veritiera sullo schermo. Non farebbe mai nulla che possa sembrare falso o artefatto".

RICREARE I TRE PERIODI

La ricerca dell'autenticità di Ralph Fiennes si è estesa anche alle location in cui è stato girato *Nureyev*. "La storia si svolge principalmente in due città straordinarie, Leningrado (San Pietroburgo) e Parigi. Abbiamo davvero combattuto - Gaby ha davvero combattuto per ottenere il budget per girare in questi luoghi", spiega **Fiennes**. "Parigi è cara e la Russia ha le sue richieste in termini di praticità e permessi. Ma tutti sentivamo di dover girare in questi posti. Avevamo bisogno di quella veridicità".

I produttori avevano inizialmente sperato di girare tutte le scene di Leningrado a San Pietroburgo, ma il budget prevedeva una sola settimana lì. Assistiti dalla società di produzione russa Globus Film di Natalia Smirnova (che Fiennes aveva conosciuto durante le riprese di *Onegin* nel 1998), la produzione ha catturato gli straordinari esterni di San Pietroburgo alla fine dell'estate del 2017. Hanno anche girato all'interno del museo Hermitage, il luogo in cui Nureyev va ad assorbire i tesori della città, inclusa la stanza di Rembrandt. Era la prima volta che le autorità del museo permettevano l'ingresso a una troupe cinematografica da *Arca Russa* di Alexander Sokurov nel 2002.

N U R E Y E V

"Grazie al fatto che stavamo parlando di un artista che amava l'arte e che non andavamo lì da turisti", spiega **Tana**. "Stavamo rendendo omaggio a tutto il museo. Abbiamo avuto una squadra straordinaria che ci ha aiutato nell'ingresso e ci ha reso le cose molto facili".

La produzione ha avuto un'esperienza simile al Louvre di Parigi, dove ha girato la scena in cui Nureyev è affascinato dal dipinto di Géricault "La zattera della Medusa", durante i sei giorni nella capitale francese. Ha anche catturato l'interno di vetro colorato della Sainte-Chapelle, gli interni e gli esterni del Teatro dell'Opera di Parigi, noto come Palais Garnier, così come le strade della città e le rive illuminate dalla luna della Senna.

"È un aspetto di Nureyev che mi ha commosso", spiega **Fiennes**. "Adoro andare alle gallerie d'arte quando preparo un ruolo, pensare ad altre cose che non riguardano specificamente imparare le mie battute o, in questo caso, esercitarsi con i passi di danza. Vuoi farti ispirare pensieri e sentimenti da altre fonti. Vuoi esporti ad altre intuizioni".

La produzione di *Nureyev* si è poi trasferita in Serbia per ricreare gli interni rimanenti in studio e a teatro. Fiennes e Tana avevano in precedenza girato *Coriolanus* in Serbia e avevano diversi rapporti lavorativi nel paese.

"Abbiamo girato gran parte del film in Serbia, dove abbiamo avuto un fantastico supporto governativo, troupe meravigliose e siamo stati particolarmente fortunati anche con la società di produzione, Work in Progress", afferma **Fiennes**.

La scenografa francese **Anne Seibel** ha ricreato gli interni, tra cui la scuola Vaganova a Leningrado, il teatro Mariinsky nella città in cui si esibiva il Kirov e l'aeroporto Paris-Le Bourget negli studi serbi. Il suo preferito è il set dell'aeroporto.

"Ho usato lo storyboard di Ralph di quelle scene per ricreare i set", spiega. "Ad esempio, le scale non sono nel posto in cui dovrebbero essere, ma per rendere più facile l'azione ho cambiato la loro posizione".

Seibel ha apprezzato la precisione del suo regista. "Lui sa quello che vuole", dice di Fiennes. "È un artista. Sentivo che amava davvero questo film e ho sentito fin dall'inizio che voleva creare qualcosa di bello. Per me è stato come creare un'opera d'arte".

Seibel ha lavorato a stretto contatto con la costumista francese Madeline Fontaine, che aveva già lavorato in film d'epoca, come *Jackie* di Pablo Larrain.

"La prima cosa che fai quando inizi un progetto come questo, con moltissime comparse, è andare in giro per le case di moda e cercare quello a cui stavi pensando", spiega **Fontaine**. "A volte in questi luoghi trovi alcuni pezzi speciali che possono essere usati per alcuni attori e poi puoi iniziare a cercare la tua strada verso i personaggi, i colori e la loro specificità".

N U R E Y E V

La make-up e hair designer **Lizzi Lawson Zeiss** faceva parte del loro affiatato team. Come Seibel e Fontaine, anche lei ha beneficiato della vasta ricerca che Fiennes aveva fatto.

"Quello che amo di lui è la sua attenzione per i dettagli", dice. "Non ti puoi rilassare mai, perché se manca qualcosa o se cambi qualcosa, lui lo nota immediatamente. La sua etica del lavoro è straordinaria".

"Quello che abbiamo fatto con il nostro cast russo è stato mantenere un look molto anni '50", rivela Lawson Zeiss. "Il cast parigino era anni '60, quindi ognuno dei due racconta una storia completamente diversa".

"Per quanto riguarda Rudi, se guardi tutte le sue foto, i suoi capelli cambiano continuamente, si evolvono. Noi abbiamo deciso che avrebbe avuto un solo taglio di capelli che sarebbe sempre stato di una lunghezza, ma lo abbiamo vestito in modi diversi. Quando lo vediamo nel 1955, cerchiamo di farlo sembrare un po' più giovanile. Poi, mentre inizia a entrare di più nella storia, lo cambiamo. Dovevamo decidere un taglio di capelli che ci portasse fino al 1961 e poi trovare qualcosa che suggerisse dei cambiamenti o determinati momenti".

"Ciò che è stato interessante è il momento in cui è stato adottato dai Pushkin, quando si vede sicuramente un cambiamento in lui", riflette **Lawson Zeiss**. "Lo hanno accolto, lo hanno ospitato e lo hanno nutrito e trattato come un figlio. Xenia gli comprava i vestiti e gli dava da mangiare, e ovviamente si iniziano a vedere dei cambiamenti in lui. Diventa un po' più intelligente, un po' più strutturato".

Lawson Zeiss ha optato per attenuare il trucco teatrale di Ivenko. "Il trucco di Nureyev è sempre stato molto forte e molto, molto teatrale e quando lo abbiamo riprodotto, sembrava che fosse troppo, quindi lo abbiamo modificato un po'", spiega. "È ancora molto teatrale e c'è sempre un'essenza del trucco di Rudi, ma non è così brutale".

Anche la musica ha svolto un ruolo fondamentale nel segnalare le diverse epoche al pubblico.

"Per la prima fase dell'Unione Sovietica volevo creare qualcosa di molto classico, quindi ho attinto dalla mia eredità russa", dice il compositore musicale **Ilan Eshkeri**. "Ho anche attinto dalla mia conoscenza di Ciajkovskij in particolare, perché sappiamo che Nureyev amava il suo lavoro, come me".

Eshkeri ha scritto tutta la musica per *Nureyev*, tra cui un pezzo di musica per violino che è stato utilizzato in tutte le scene sovietiche e che è stato eseguito dalla violinista di fama mondiale Lisa Batiashvili.

"Per Parigi, volevo fare qualcosa che fosse sorprendentemente diverso, ma usando gli stessi strumenti, un assolo di violino per Nureyev e anche un'orchestra sinfonica completa", spiega. "Ho pensato, 'Siamo a Parigi, siamo negli anni '60, e

N U R E Y E V

quello era un crogiolo di idee artistiche, talenti, filosofia'. È frizzante e deve essere all'avanguardia".

Eshkeri decise di comporre uno stile moderno e minimalista di musica classica, che fosse armonicamente diverso dallo stile più tradizionale, classico e romantico. "Quando arrivano a Parigi, c'è questo brano musicale che è semplicemente luminoso, audace e contemporaneo", dice Eshkeri. "Per me Nureyev è così. Gli si catapultava addosso tutto questo mondo".

Per le scene di Leningrado degli anni '50, si è deciso di non usare alcuna musica. "A volte quando scrivi musica per un film, anche questa è una parte molto importante del lavoro", spiega Eshkeri. "Decidere di non utilizzare la musica è tanto importante quanto creare la musica stessa. Anzi, spesso decidere di non usare la musica è ancora più difficile".

Fiennes, che ha lavorato con Eshkeri sia su *Coriolanus* che su *The Invisible Woman*, dice di non amare l'eccessivo utilizzo della musica.

"Non mi piacciono i film in cui la musica è sempre presente, per aumentare in qualche modo l'emozione e il dramma. Mi sento a disagio se sento di essere manovrato dalla musica del film, ma ne riconosco la sua importanza", dice. "Rudolf amava la musica. Ha imparato a leggere la musica e suonare il piano, quindi pensavo che non dovessimo esserne intimiditi".

Sentiamo per la prima volta il tema che Eshkeri ha scritto per Nureyev quando si trova al Louvre che guarda "La zattera della Medusa". "Vediamo questo ragazzo immergersi in questo dipinto", dice **Fiennes**. "La musica scorre al suo fianco e al suo interno".

Come di consueto quando lavora con Fiennes, **Eshkeri** si è unito alla produzione molto prima di quanto un compositore avrebbe solitamente fatto su qualsiasi altro progetto. "Una delle ragioni per cui amo lavorare con Ralph è che iniziamo molto presto la produzione", spiega. "Ho sentito immediatamente che era una storia emotivamente complicata da raccontare. Un'emozione complessa è qualcosa che la musica può esprimere. Emozioni che sono in conflitto o cose che le parole non possono descrivere. Quando guardi un film, e la sceneggiatura è forte e ben trasportata sullo schermo, che cosa fa la musica? Prova a darti quel qualcosa in più che le parole e i dialoghi non possono dare. Questo film è stato una grande opportunità per fare tutto ciò".

"Quando io e Ralph ci siamo incontrati, prima che iniziassi a scrivere qualcosa, parlavamo sempre di sentimenti ed emozioni, specialmente di ciò che credevamo Nureyev stesse vivendo, di ciò che quel personaggio molto complicato, affascinante, conflittuale e artistico stava attraversando. Solo per poter ballare".

LAVORARE CON RALPH FIENNES

N U R E Y E V

Fare il doppio lavoro come attore e regista significava che Fiennes avrebbe dovuto fare molto affidamento sui suoi collaboratori, inclusi il Direttore della Fotografia Mike Eley, il consulente per il ballo e le coreografie Johan Kobborg e Susanna Lenton, che ha supervisionato la sceneggiatura.

"Mi sono reso conto subito che stava facendo degli scatti incredibili ed eravamo molto in sintonia", dice **Fiennes** di Eley. "Avevo un'idea di come creare le scene, di come utilizzare le possibili angolazioni, quindi abbiamo fatto molto lavoro di preparazione e di localizzazione, così quando siamo arrivati al momento di girare, molto lavoro era già stato fatto. Abbiamo esaminato i piani e abbiamo parlato del blocco delle scene in anticipo, in modo tale che il giorno delle riprese sapevo già cosa avrebbe fatto Mike, ed è stato magnifico. Una parte di me riusciva a non preoccuparsi. Mi sono reso subito conto di essere stato letteralmente benedetto da questo straordinario Direttore della Fotografia, che stava seguendo tutto ciò di cui avevamo discusso. Era molto aperto a qualsiasi suggerimento e portava anche la sua poesia e la sua visione. È stato uno dei migliori rapporti creativi che abbia mai avuto".

Quando si è trattato di ricreare le scene del balletto, Fiennes ha ottenuto un supporto di alto livello. "Ero fuori dalla mia zona di comfort per quanto riguarda il ballo", ammette **Fiennes**. "Non sono cresciuto con il balletto quindi ho dovuto immergermi il più possibile. È stata sicuramente una sfida".

"Ho incontrato Carlos Acosta per vederlo ballare", ricorda. "Mi ha detto 'Oh, stai girando un film su Rudi? Beh, ricorda che anche se saltelliamo per vivere, non possiamo saltare di continuo". Mi resi conto di dover prendere consapevolezza della resistenza di un ballerino. A differenza di un attore, non puoi ripetere la scena 40 volte – non che io la ripeta 40 volte, posso farne da 7 a 10 – ma non puoi fare la stessa cosa con un ballerino".

Il ballerino e coreografo danese Johan Kobborg si è unito al progetto per lavorare con Fiennes sulle scene del balletto. Inclusi alcuni brani storicamente ballati da Ivenko.

"Le coreografie di ballo e la danza per il cinema sono processi molto diversi", sottolinea **Kobborg**. "Stai cercando di trasmettere la stessa energia, ma devi tenere acceso quel fuoco diciamo da 10 a 12 ore al giorno, solo per filmare qualche minuto di danza. Utilizzando diverse angolazioni di posizionamento della fotocamera è possibile raccontare una storia. Puoi raccontare la stessa storia in così tanti modi e dare molto spazio all'interpretazione. Deve funzionare sia per l'intenditore che per la persona che vede il balletto per la prima volta. Trovare quell'equilibrio era interessante".

Fiennes aveva lavorato con la sceneggiatrice Susanna Lenton nei suoi due film precedenti da regista. "Quando mi trovo sotto pressione, ci guardiamo negli

NUREYEV

occhi e lei sa che deve aiutarmi. Ha un brillante istinto per la recitazione cinematografica".

"Con le persone giuste intorno a te, tutto è gestibile, anche quando le cose sembrano difficili", ammette. "Inoltre abbiamo avuto un cast fantastico di attori che sono stati molto disponibili e questo è quello che speri sempre. È molto strano per un cast che il regista diriga una scena per poi recitare nell'altra. Sei grato per la loro pazienza e tolleranza. In generale, c'è uno spirito di sostegno. Uno spirito collettivo nel volere che tutto funzioni per il meglio e ho sentito il sostegno di tutti".

"Si circonda di persone che lo amano e lui ne ha bisogno perché altrimenti il suo compito sarebbe assolutamente impossibile", sottolinea **David Hare**. "A meno che l'atmosfera non sia totalmente favorevole, non penso che sarebbe possibile per lui fare quello che fa".

Tutti gli attori di Fiennes elogiano il loro regista.

"Ralph Fiennes è così preciso nelle sue indicazioni e così innamorato dei personaggi e del suo lavoro. Potremmo fare 20 o 30 o 40 riprese della stessa sequenza e ogni volta ti chiederà qualcosa di diverso, qualcosa di preciso, ma ciò non significa che ciò che hai fatto non è buono. Vuole solo esplorare", dice **Raphaël Personnaz** (Pierre Lacotte).

"Mi sono sentita completamente supportata. Ho avuto la sensazione di essere nelle sue mani e, poiché è un attore, un grande attore, può aiutarti con i piccoli dettagli", aggiunge **Chulpan Khamatova** (Xenia Pushkin).

Calypto Valois (Claire Motte) sottolinea il vantaggio unico di lavorare con un regista che è anche un attore. "Ralph ha tanta empatia per noi. È sempre positivo. Certo, quando vuole qualcosa, lo chiede. Ti dirà 'questo è veramente buono ma dobbiamo aggiungere questo o quello' ed è molto tenero, non ci mette pressione, è molto premuroso con i suoi attori", dice.

È una qualità che anche **Adèle Exarchopoulos** ha notato di Fiennes. "È davvero sottile e preciso. Nella sua testa ci sono tutte le scene, tutte le emozioni, tutti i dettagli. È affascinante vedere quanto sia coinvolto. È davvero disponibile ed è pronto ad ascoltare".

Ride mentre ricorda la sua reazione iniziale quando per la prima volta le è stato chiesto di leggere le battute con Fiennes.

"Ad essere onesti, ho pensato: leggerò con Voldemort!".

RICORDANDO RUDOLF NUREYEV

Rudolf Nureyev è stato uno dei più grandi ballerini del 20° secolo e una figura chiave nelle battaglie culturali della Guerra Fredda. Ma quando ha iniziato a

NUREYEV

studiare il progetto, il regista Ralph Fiennes ha realizzato che molti giovani non avevano mai sentito parlare di Nureyev. Ciò ha dato una svolta interessante a come lui ha ritratto il periodo della sua vita in *Nureyev*.

"È un ritratto dell'artista da giovane, con tutti i suoi contorni frastagliati e la sua solitudine, la sua immaginazione e la sua malizia", sorride **Fiennes**. "C'è una durezza e una spietatezza in lui, ma è la giovinezza che cerca di realizzare se stessa. E lo trovo molto commovente".

"È pensato per le persone che non lo conoscono", afferma **David Hare** del film. "Gli eventi si sono svolti molto tempo fa e la gente non conosce la storia di Nureyev. Volevo raccontare questa storia e diffondere il rispetto per l'incredibile dedizione di cui necessita la perfezione in ogni forma d'arte e quanto bisogna lavorare per diventare così bravi. È molto raro vedere ciò rappresentato al cinema e amo il modo in cui Ralph lo ha fatto".

Del comportamento di Nureyev durante il periodo rappresentato nel film, Hare dice che non sarebbe stato tollerato adesso. "Sarebbe stato mandato a un corso di terapia di gestione della rabbia!", ride. "In difesa di Nureyev, tutti diranno che la sua spietatezza era rivolta verso se stesso tanto quanto gli altri. Non volevo rinunciare a mostrare il suo egoismo. Non stai davvero raccontando la storia di Nureyev, se non parli del suo egoismo. Non è qualcuno che ci si aspetta che si comporti male e questo significa che quando si comporta male, il suo cattivo comportamento sconvolge davvero le persone in modo profondo".

Per concludere, Fiennes non crede che Nureyev avesse intenzione di abbandonare l'Unione Sovietica a favore dell'Occidente.

"Avrebbero potuto trattenerlo. Sarebbe potuto essere una grande stella sovietica", riflette **Fiennes**. "Non penso che avesse avuto la profonda intenzione di abbandonare la Russia, aveva un interesse e una profonda curiosità per un mondo che non era lì. Ma i sovietici erano convinti che avrebbe disertato e a causa della loro paranoia se lo sono fatto scappare".

NUREYEV

IL CAST

OLEG IVENKO – *Rudolf Nureyev*

Oleg Ivenko è un ballerino professionista. Nato in Ucraina, ha studiato per 10 anni alla Kharkov Choreography School (1996-2006) prima di trasferirsi al Bielorussia State Choreography College per quattro anni. Dal 2010 Oleg è membro della compagnia teatrale di danza Musa Dzhaliil Tatar.

Il repertorio di ruoli di Oleg include: Basil in DON CHISCIOTTE, Solor in LA BAYADERE, Colin e Alain in FUTILE PRECAUTION, Shurale in SHURALE, Jester e Neapolitan in IL LAGO DEI CIGNI, Prince e Harlequin in LO SCHIACCIANOCI, Happy Dwarf in BIANCANEVE, Blue Bird in LA BELLA ADDORMENTATA, Mercuzio e Benvolio in ROMEO E GIULIETTA, Conrad Ali in LE CORSAIRE, Franco in COPPELIA, Nuradin in GOLDEN HORSE, lo studente in ANYUTA, Pierre Gringoire e Akteon in ESMERALDA.

Nella sua carriera come ballerino, molto acclamata dalla critica, Oleg ha vinto diverse competizioni internazionali sia di balletto che di teatro.

Nel 2010, ha partecipato al 5° Festival Internazionale di Ballo a Kazan e ha ricevuto i diplomi al Concorso Internazionale di Varna e al Concorso Internazionale di Danza ad Arabesque. Nel 2012, Oleg ha preso parte al concorso televisivo russo The Big Ballet, a cui partecipano le migliori sette coppie di ballerini russi provenienti dai principali teatri del paese. Quell'anno, è stato anche un vincitore del 12° International Ballet Dancers' Competition e ha vinto il premio speciale dell'Union of Theatre Workers of The Russian Federation.

Uno dei più importanti eventi annuali nel mondo del balletto è il Concorso Internazionale Yuri Grigorovich - Young Ballet of the World, che Oleg ha vinto

N U R E Y E V

due volte, prima nel 2012 classificandosi in seconda posizione e ancora nel 2014 come vincitore del Grand Prize. Nel 2012 Oleg ha vinto il primo premio del Krasnoyarsk International Ballet Competition of Siberia. E nel 2016 è stato il vincitore del IX Concorso Internazionale di Ballo in Corea.

ADÈLE EXARCHOPOULOS – *Clara Saint*

Adèle Exarchopoulos è un'attrice francese la cui carriera è iniziata nel 2005 quando ha recitato nel ruolo della protagonista in MARTHA, un cortometraggio di Jean-Charles Hue. All'età di 13 anni ha avuto un ruolo al fianco di John Hurt in BOXES di Jean Birkin, presentato nella categoria Un Certain Regard al Festival di Cannes del 2007.

All'inizio della sua carriera, è apparsa in numerosi film tra cui I RAGAZZI DI TIMPELBACH di Nicolas Bary, CHEZ GINO di Samuel Benchetrit, TURK'S HEAD di Pascal Elbé, THE ROUND UP di Rose Bosch, CARRÉ BLANC di Jean-Baptiste Leonetti e DES MORCEAUX DE MOI di Nolwenn Lemesle.

Nel 2013 Adèle ha ottenuto il ruolo principale nel film vincitore della Palma d'Oro LA VITA DI ADELE. Ha ritirato il premio al 66° Festival di Cannes insieme al regista Abdellatif Kechiche e all'attrice Léa Seydoux, diventando la persona più giovane della storia a ricevere il premio. Adèle e il film hanno ricevuto l'attenzione internazionale e l'acclamazione della critica. L'attrice ha vinto il César Award come Migliore attrice e il Trophée Chopard per la Rivelazione femminile dell'anno.

Adèle ha partecipato a diversi progetti, come I USED TO BE DARKER di Matthew Porterfield che è stato proiettato al Sundance, INSECURE di Marianne Tardieu, che faceva parte della sezione ACID al Festival di Cannes, THE ANARCHISTS di Elie Wajeman, che è stato proiettato durante la Settimana della Critica al Festival di Cannes l'anno seguente, ORPHAN di Arnaud De Pallières, che ha partecipato ai festival cinematografici internazionali di Toronto e San Sebastian, e LE FIDÈLE di Michaël R. Roskam, proiettato al Festival Internazionale del Cinema di Venezia.

RAPHAËL PERSONNAZ – *Pierre Lacotte*

Raphaël Personnaz ha studiato al Conservatorio di Parigi prima di iniziare la sua carriera in TV alla fine degli anni '90. È apparso per la prima volta sul grande schermo nel 2000 in LE ROMAN DE LULU di Pierre-Olivier Scotto. Ha poi recitato in molteplici ruoli tra cui LA PETITE SEMAINE di Sam Karmann, LA PREMIÈRE FOIS QUE J'AI EU 20 ANS di Lorraine Lévy e LA FAUTE À FIDEL di Julie Gavras.

NUREYEV

La sua carriera è decollata nel 2010 quando ha interpretato il ruolo di Duc d'Anjou in LA PRINCESSE DE MONTPENSIER di Bertrand Tavernier, presentato in concorso al Festival di Cannes. La straordinaria interpretazione di Raphaël lo ha portato al successo internazionale della critica e ha vinto lo Swann d'Or al Cabourg Film Festival nel 2011, oltre a ricevere una nomination ai César per il Rising Star Award. Nel 2012 ha interpretato il ruolo di Al in TROIS MONDES di Catherine Corsini, presentato in Un Certain Regard al Festival di Cannes, e nello stesso anno ha interpretato Guillaume in AFTER di Géraldine Maillet.

Nel 2013, Raphaël ha interpretato il ruolo di Marius nella TRILOGIA DELLA PAGN: MARIUS, FANNY e CESAR, diretti da Daniel Auteuil e ha recitato in QUAI D'ORSAY di Bertrand Tavernier al fianco di Thierry Lhermitte. Lo straordinario lavoro svolto da Raphaël gli è valso il premio Patrick Dewaere nel 2013.

In seguito Raphaël ha interpretato il ruolo di François Bizot in LE TEMPS DES AVEUX di Régis Wargnier per poi collaborare con François Ozon a UNA NUOVA AMICA, prima di interpretare Franck Magne in L'AFFAIRE SK1 di Frédéric Tellier. Nello stesso periodo, 2014-2015, è stato visto al teatro Hébertot in CARTE DU POUVOIR diretto da Ladislav Chollat.

Nel 2016 ha girato IN THE FORESTS OF SIBERIA, adattato dal libro di Sylvain Tesson e diretto da Safy Nebbou.

I progetti teatrali in corso includono SCÈNES DE LA VIE CONJUGALE messo in scena da Safy Nebbou e VOUS N'AUREZ PAS MA HAINE, messo in scena da Benjamin Guillard, per il quale ha vinto il Molière come Miglior attore in un monologo nel 2018.

CHULPAN KHAMATOVA – *Xenia Iosifovna Pushkin*

Chulpan Khamatova è nata nel 1975 in Kazan, in quella che allora era l'Unione Sovietica. Ha studiato all'Accademia russa di arti teatrali con Alexei Borodin.

Chulpan si è esibita sui palcoscenici di diversi teatri di Mosca, tra cui il Russian Academic Youth Theatre (Dunya Raskolnikova in CRIME AND PUNISHMENT e Anne Frank in IL DIARIO DI ANNA FRANK), il Theatre of the Moon, il Teatro Anton Cechov (Katya in POSE OF THE IMMIGRANT), l'Open Theatre Julia Malakyants (SILVIA).

Nel 1998 è stata invitata a far parte della compagnia del Teatro Sovremennik di Mosca. Ha recitato sul palco in TRE SORELLE (Irina), MAMAPAPASYNSOBAKA (Andria), LA TEMPESTA (Katerina), THE NAKED PIONEER (Masha Mukhina) e ANTONIO E CLEOPATRA (Cleopatra), così come il ruolo di Masha nella nuova versione dello spettacolo TRE SORELLE.

NUREYEV

Nel 2008, Chulpan è apparsa in STORIES OF SHUKSHIN al Theatre of Nations, in nove di 10 storie. Per il cinema, Khamatova ha iniziato a recitare durante il terzo anno di Accademia, quando Vadim Abdrashitov le ha chiesto di interpretare Katya nel film A TIME FOR DANCING.

Chulpan Khamatova è una delle attrici contemporanee più famose della Russia, sia in teatro che nel cinema, vincitrice del People's Artist of Russia e due volte vincitrice dello State Prize of the Russian Federation. Chulpan ha interpretato oltre 50 ruoli per il cinema russo ed europeo, con il film GOODBYE LENIN! Che le ha portato il riconoscimento internazionale nel 2003. Chulpan è vice-direttrice del Teatro Accademico di Mosca, il Sovremennik, e attrice del Teatro delle Nazioni e del Gogol Center.

SERGEI POLUNIN – *Yuri Soloviev*

Sergei Polunin si è formato alla scuola di ballo di Kyiv, prima di unirsi alla Royal Ballet School all'età di 13 anni con una borsa di studio della Rudolf Nureyev Foundation. È diventato ballerino solista al Royal Ballet nel 2009 ed è stato promosso a primo ballerino nel 2010, all'età di 19 anni. Sergei lasciò il Royal Ballet nel 2012 per ballare al Stanislavsky e Nemirovich-Danchenko Moscow Music Theatre e come ospite al Novosibirsk State Academic Opera and Ballet Theatre.

I suoi ruoli nel Royal Ballet includevano DANCES AT A GATHERING e RHAPSODY, Solor e Bronze Idol (LA BAYADÈRE), Des Grieux (MANON), Hans-Peter (LO SCHIACCIANOCI), il principe Florimund (LA BELLA ADDORMENTATA), Principe (CENERENTOLA) e Lensky (ONEGIN). Ha creato il ruolo di Jack/Knave in ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE di Christopher Wheeldon. Nel 2011 ha ballato nel ruolo del Maestro degli schiavi per il 25° anniversario del FANTASMA DELL'OPERA alla Royal Albert Hall. Con il balletto di Stanislavskij ha ricoperto i ruoli del principe Siegfried (IL LAGO DEI CIGNI), Albrecht (GISELLE), Frantz (COPPÉLIA), Basilio (DON CHISCIOTTE), Solor e il principe ereditario Rudolf (MAYERLING).

Nel dicembre 2017, Sergei è tornato al Coliseum di Londra con SATORI, un programma misto di danza multimediale. Tra queste esibizioni, FIRST SOLO, un nuovo balletto interpretato da Sergei e creato dal premiato coreografo Andrey Kaydanovskiy.

Sergei si è esibito in due video musicali diretti da David La Chapelle - THERE MUST BE MORE TO LIFE THAN THIS (Freddie Mercury e Michael Jackson) e TAKE ME TO CHURCH di Hozier (oltre 23 milioni di visualizzazioni su YouTube). Ha preso parte anche al cortometraggio CAN I MAKE THE MUSIC FLY? diretto da

NUREYEV

Bruce Weber per Dior. Sergei è il soggetto del documentario biografico del 2017, DANCER, prodotto da Gabrielle Tana e diretto da Steven Cantor.

I crediti cinematografici di Sergei includono RED SPARROW, OMICIDO SULL'ORIENT EXPRESS e LO SCHIACCIANOCI E I QUATTRO REGNI.

I suoi premi ricevuti comprendono il Prix de Lausanne, il Sixth Lifar International Ballet Competition, il Young British Dancer of the Year, il Youth America Grand Prix, il Critics' Circle Outstanding Male Performance (Classical and Rising Star) e le nomination per il Critics' Circle Best Dancer maschile e un Golden Mask.

CALYPSO VALOIS – *Claire Motte*

Figlia del leggendario duo degli anni '80 Elli & Jacno, Calypso Valois è un'attrice, cantante e compositrice francese. Appassionata di arte in tutte le sue molteplici forme, Calypso Valois ha iniziato la sua carriera artistica come attrice. Dopo aver preso lezioni di recitazione a Parigi, ha lavorato con registi di spicco e di alto profilo come Olivier Assayas su SOMETHING IN THE AIR e PERSONAL SHOPPER, Michel Gondry su MOOD INDIGO e Catherine Corsini su SUMMERTIME.

Oltre al suo lavoro sullo schermo, Calypso è nota per la sua carriera musicale. Dopo un primo duetto con l'iconica cantante francese Etienne Daho e gli EP con la sua band Cinema, più recentemente ha pubblicato il suo album da solista, CANNIBALE, che ha ricevuto ottime recensioni e l'ha resa una delle nuove figure di spicco della scena electro-pop francese.

Quest'anno, Calypso ha preso parte all'attesissimo adattamento per la TV di VERNON SUBUTEX, basato sul romanzo best-seller di Virginie Despentes. Commissionato dal canale francese Canal Plus, la serie la vedrà recitare al fianco di Romain Duris e Céline Sallette.

LOUIS HOFMANN – *Teja Kremke*

Louis Hofmann è nato nel 1997 a Colonia, in Germania. Ha iniziato a recitare all'età di nove anni e nel 2012 ha ricevuto il premio Best Young Talent New Faces per il ruolo da protagonista nell'adattamento in tedesco del classico romanzo di Mark Twain TOM SAWYER, diretto da Hermine Huntgeburth. Ha ripreso il ruolo nel sequel del 2012, LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN. Nel 2013 è apparso nella commedia di Vanessa Jopp A NEARLY PERFECT MAN.

Il ruolo di Wolfgang nel film del 2015 SANCTUARY diretto da Marc Brummund gli è valso un Bavarian Film Prize come miglior esordiente. Il suo primo ruolo internazionale, come prigioniero di guerra tedesco, è nella coproduzione danese-tedesca nominata all'Oscar® LAND OF MINE, che gli è valso il premio come

NUREYEV

miglior attore non protagonista ai Bodil Awards danesi nel 2016. Nello stesso anno ha ricevuto il premio speciale Jaeger-LeCoultre ai German Film Prize.

Nel 2016 Louis ha interpretato Phil in THE CENTER OF MY WORLD, un dramma romantico diretto da Jakob M. Erwa e ha interpretato Jonas Kahnwald in DARK di Baran bo Odar, la prima serie tedesca ad essere realizzata da Netflix, rilasciata il 1° dicembre 2017.

È stato premiato con un European Shooting Stars Award alla Berlinale 2017.

OLIVIER RABOURDIN – *Gregory Alexinsky*

Olivier Rouboudin è un attore teatrale, televisivo e cinematografico. Nato nel 1959, Olivier ha iniziato la sua carriera nel 1985 nel film THE SATIN SLIPPER, diretto da Manoel de Oliveira e vincitore del Premio Sergio Trasatti al Festival del Cinema di Venezia. Nel 1999 Olivier ha avuto un ruolo in GIOVANNA D'ARCO di Luc Besson.

Nella sua carriera, Olivier ha recitato in numerosi film in lingua francese tra cui ACTRICES del 2017 di Valeria Bruni Tedeschi, presentato in selezione ufficiale al 60° Festival di Cannes e vincitore del Prix Spécial du Jury Award nella sezione Un Certain Regard. Olivier è stato nominato Miglior attore non protagonista ai César Awards per il suo ritratto di Christophe nel film del 2010 UOMINI DI DIO diretto da Xavier Beauvois, Grand Prix del Festival di Cannes nella selezione ufficiale. È stato il protagonista di EASTERN BOYS di Robin Campillo, vincitore del premio Orizzonti nella 70° Mostra di Venezia e dell'International Film Festival di Santa Barbara 2014. Ha anche interpretato Abel Daedalus in I MIEI GIORNI PIÙ BELLI di Arnaud Desplechin, regista Vincitore del premio SACD al Festival di Cannes 2015.

Il primo ruolo in lingua inglese di Olivier è stato quello di Jean-Claude in IO VI TROVERÒ di Pierre Morel, che in seguito ha ripreso in TAKEN – LA VENDETTA di Olivier Megaton. Tra gli altri ruoli, quello di Paul Gauguin nel film di Woody Allen, vincitore del premio Oscar® MIDNIGHT IN PARIS, e al fianco di Nicole Kidman e Tim Roth in GRACE DI MONACO di Olivier Dahan.

I crediti televisivi di Olivier includono ROSEMARY'S BABY, THE LAST PANTHERS al fianco di John Hurt, la serie francese GUYANE e FORGIVING EARTH di Hugo Blick.

NUREYEV

I FILM-MAKERS

RALPH FIENNES – *Regista/Alexander Pushkin*

Ralph Fiennes ha fatto il suo debutto cinematografico nel ruolo di Heathcliff in CIME TEMPESTOSE nel 1992. I suoi crediti cinematografici includono SCHINDLER'S LIST, IL PAZIENTE INGLESE, THE CONSTANT GARDENER, FINE DI UNA STORIA, THE READER – A VOCE ALTA, QUIZ SHOW, OSCAR E LUCINDA, ONEGIN, SPIDER, SUNSHINE, STRANGE DAYS e THE HURT LOCKER. Ha interpretato Lord Voldemort nella serie di HARRY POTTER e il ruolo di "M" in SKYFALL e SPECTRE.

I più recenti crediti cinematografici di Fiennes includono: HOLMES & WATSON, GRAND BUDAPEST HOTEL, A BIGGER SPLASH, AVE CESARE! e LEGO BATMAN – IL FILM. Ha completato le riprese di OFFICIAL SECRETS con Keira Knightley. Fiennes ha debuttato alla regia nel 2011 con CORIOLANUS in cui ha anche recitato nel ruolo del protagonista. Nel 2013 ha diretto e recitato in THE INVISIBLE WOMAN.

Il suo lavoro televisivo include la trilogia di David Hare: PAGE EIGHT, TURKS & CAICOS e SALTING THE BATTLEFIELD. Ha interpretato T.E Lawrence in UN UOMO PERICOLOSO ed è apparso anche in PRIME SUSPECT e REV.

Il lavoro di Fiennes al National Theatre comprende MAN & SUPERMAN, EDIPO, THE CALLING CURE, SEI PERSONAGGI IN CERCA DI AUTORE, PADRI E FIGLI e TING TANG MINE. Il suo ampio lavoro presso la Royal Shakespeare Company comprende TROILUS & CRESSIDA, RE LEAR, LOVE'S LABOR LOST, Enrico VI in THE PLANTAGENETS, MOLTO RUMORE PER NULLA.

NUREYEV

Per Almeida è apparso nei ruoli di Riccardo III, Coriolano, Ivanov e Amleto, tutti diretti da Jonathan Kent. HAMLET è stato presentato all'Hackney Empire e poi al Belasco Theatre di Broadway, dove Fiennes ha ricevuto il Tony Award come miglior attore. Fiennes è tornato a Broadway nel 2006 e ha ricevuto una nomination ai Tony per il suo ruolo in THE FAITH HEALER di Brian Friel.

Nel 2016 Fiennes ha interpretato Solness in THE MASTER BUILDER, diretto da Matthew Warchus presso l'Old Vic Theatre e RICHARD III all'Almeida, per il quale ha ricevuto il premio Evening Standard Best Actor.

Fiennes ha vinto numerosi premi e ricevuto diverse nomination per il suo lavoro nel cinema e nel teatro. È stato candidato agli Academy Awards®, ai Golden Globe e ai BAFTA per i suoi ruoli sia ne IL PAZIENTE INGLESE che in SCHINDLER'S LIST, vincendo il BAFTA come miglior attore non protagonista per quest'ultimo. È stato anche nominato ai BAFTA per FINE DI UNA STORIA e THE CONSTANT GARDENER. È stato nominato per il BAFTA come Miglior esordio alla regia per CORIOLANUS. Più recentemente è stato nominato per un Golden Globe e un BAFTA per il suo ruolo da protagonista in GRAND BUDAPEST HOTEL. Fiennes è stato inoltre premiato con il Variety Award for Film Achievement, il Richard Harris Award dei British Independent Film Awards e The Empire Film Legend Award.

GABRIELLE TANA – *Produttrice*

Gabrielle Tana è una produttrice cinematografica e televisiva che vive tra Londra e New York. Ha fondato la Magnolia Mae Films con la socia Carolyn Marks Blackwood nel 1996.

Prima di fondare Magnolia Mae Films, Gabrielle ha prodotto ANIMALS di Michael Di Giacomo, con Tim Roth, John Turturro e Mickey Rooney, SOMEONE ELSE AMERICA di Goran Paskaljevic, interpretato da Tom Conti e Miki Manojlovic, e il documentario candidato all'Oscar® di Nannette Burstein e Brett Morgen, ON THE ROPES.

Con la Magnolia Mae ha lavorato con Ralph Fiennes sia in THE INVISIBLE WOMAN, sia nell'adattamento cinematografico di CORIOLANUS. Ha prodotto PHILOMENA (quattro nomination agli Oscar®, incluso miglior film, oltre a una vittoria ai BAFTA per la migliore sceneggiatura adattata).

Tana ha lavorato recentemente come produttore esecutivo di due film di Baby Cow: MINDHORN e STAN & OLLIE, con Steve Coogan e John C. Reilly.

Oltre al suo lavoro nel cinema, Tana ha co-fondato Project Polunin nel 2016 con il famoso ballerino Sergei Polunin. Nel 2017 hanno portato importanti produzioni

NUREYEV

al London Coliseum e al Sadler's Wells Theatre. Tana ha anche prodotto DANCER, un lungometraggio su Polunin.

DAVID HARE – *Sceneggiatore*

David Hare è un drammaturgo e regista. Ha scritto oltre trenta rappresentazioni teatrali, tra cui PLENTY, PRAVDA (con Howard Brenton), THE SECRET RAPTURE, RACING DEMON, SKYLIGHT, AMY'S VIEW, THE BLUE ROOM, VIA DOLOROSA, STUFF HAPPENS, SOUTH DOWNS, L'ASSENZA DELLA GUERRA, IL BACIO DI GIUDA, IL FIENILE ROSSO e THE MODERATE SOPRANO.

Per il cinema e la televisione, Hare ha scritto oltre venticinque sceneggiature, tra cui LICKING HITLER, IL MISTERO DI WETHERBY, IL DANNO, THE HOURS, THE READER – A VOCE ALTA, LA VERITÀ NEGATA e la Trilogia di Worricker: PAGE EIGHT, TURKS & CAICOS e SALTING THE BATTLEFIELD.

I lavori più recenti includono la nuova serie BBC/Netflix COLLATERAL e lo spettacolo I'M NOT RUNNING, che debutterà al National Theatre a ottobre. Nel 1997 il governo francese lo onorò come Ufficiale dell'Ordine delle Arti e della Letteratura, e nel 1998 l'Inghilterra lo nominò Cavaliere per i suoi servizi al teatro. In una classifica delle più grandi sceneggiature del 20° secolo, cinque delle prime 100 opere erano le sue.

LIZZI LAWSON ZEISS – *Make-up & Hair Designer*

Lizzi Lawson Zeiss è una Make-up & Hair Designer con quasi 20 anni di esperienza nel cinema e nella televisione. Più di recente, il suo lavoro come Hair Supervisor per BLADE RUNNER 2049 le ha portato una nomination agli Hollywood Makeup Artist e Hair Stylist Guild Awards.

Tra i suoi precedenti film ricordiamo LA TALPA, candidato all'Oscar®, con Gary Oldman e Colin Firth, BIANCANEVE E IL CACCIATORE con Chris Hemsworth, Charlize Theron, Emily Blunt e Jessica Chastain, BEL AMI con Robert Pattinson e Kristin Scott Thomas, il debutto alla regia di Madonna WE – EDWARDS E WALLIS, il nominato ai Golden Globe KINKY BOOTS con Chiwetel Ejiofor, e IL FANTASMA DELL'OPERA diretto da Julian Jarrold e nominato all'Oscar®.

I lavori più recenti di Zeiss in televisione includono LOVE della BBC One, NINA con Helena Bonham Carter e HUNTED per la BBC, gli ultimi due diretti da S.J. Clarkson. Altri crediti televisivi includono FINGERSMITH con Sally Hawkins per BBC One e THE SHELL SEEKERS con Vanessa Redgrave.

NUREYEV

ANNE SEIBEL – *Scenografa*

Anne Seibel è una scenografa francese. Ha frequentato l'Ecole Spéciale d'Architecture di Parigi e si è laureata in Architettura. È a capo del dipartimento di direzione artistica della prestigiosa scuola di cinema francese La Fémis.

Anne ha iniziato la sua carriera lavorando come Art Director per produzioni statunitensi girate in Francia. In particolare, ha lavorato in *HEREAFTER* di Clint Eastwood, *MUNICH* di Steven Spielberg, *MARIE ANTOINETTE* di Sophia Coppola e *IL DIAVOLO VESTE PRADA* di David Frankel.

Anne ha anche lavorato in *MIDNIGHT IN PARIS* di Woody Allen. Il film è stato il suo maggior successo e Anne è stata nominata agli Oscar® per la migliore scenografia. Sempre per Allen, ha anche lavorato in *TO ROME WITH LOVE* e *MAGIC IN THE MOONLIGHT*.

Più recentemente ha disegnato le scenografie per *ROSEMARY'S BABY* di Agnieszka Holland; *CASANOVA* di Jean Pierre Jeunet per Amazon; l'ultimo film di Bollywood di Aditya Chopra, *BEFIKRE*; e il primo film di Eleanor Coppola *PARIS CAN WAIT*.

JOHAN KOBORG – *Coreografo*

Johan Kobborg ha avuto una brillante carriera come primo ballerino con il Royal Danish Ballet, il Royal Ballet e come ospite nelle maggiori compagnie di tutto il mondo. Più recentemente si è distinto come coreografo nel Royal Ballet, nel Bolshoi Ballet, nel Royal Danish Ballet, nel Zurich Ballet, nel National Ballet of Canada, nel San Francisco Ballet, nel Lithuanian National Ballet e nel Royal New Zealand Ballet.

Johan è nato a Copenaghen nel 1972 e si è formato alla Funen Ballet Academy prima di essere ammesso alla Royal Danish Ballet School nel 1988 all'età di 16 anni. Si è unito al Royal Danish Ballet nel 1989, e poi al Royal Ballet nel 1999.

Johan ha lasciato il Royal Ballet nel giugno 2013 dopo un'esibizione finale in *MAYERLING*, per intraprendere l'attività da freelance. Da dicembre 2013 ad aprile 2016 Kobborg è stato direttore artistico del Balletto nazionale rumeno.

Per il Royal Ballet ha prodotto *LA SYLPHIDE* nel 2005 e una serie di danze per il *NAPOLI* di Bournonville, nel 2007. Ha anche messo in scena *LA SYLPHIDE* per il Bolshoi Ballet, trasmesso in tutto il mondo nel settembre 2012. Nel 2012, Johan e Ethan Stiefel hanno anche creato una nuova produzione di *GISELLE* per il Royal New Zealand Ballet. Più recentemente, nel 2017, Johan ha creato una nuova produzione di *DON CHISCIOTTE* per il Leonid Yacobson Ballet di San Pietroburgo.

NUREYEV

Per quanto riguarda i premi, Johan ha vinto il premio Dance Critics Circle per il miglior ballerino maschile ed è stato nominato per due Laurence Olivier Awards a Londra: uno per la produzione al Royal Ballet di LA SYLPHIDE e un altro per la sua performance in THE LESSON di Flemming Flindt. Nel 2009, il suo cast della produzione del Bolshoi Ballet di LA SYLPHIDE è stato nominato per il Golden Masque Award a Mosca come miglior performance dell'anno. Nel 2014 la sua produzione a Bucarest di LA SYLPHIDE ha ricevuto il premio Performance of the Year in Romania. Nel 2013 la Regina Margherita di Danimarca ha personalmente conferito a Johan l'alto onore dell'Ordine del Dannebrog.

MADELINE FONTAINE – *Costumista*

Madeline Fontaine è una pluripremiata costumista francese, conosciuta a livello internazionale per il suo lavoro nel cinema e in televisione.

Nel 2016, JACKIE, acclamato dalla critica, ha portato a Madeline la sua prima nomination agli Oscar® e le ha fatto vincere il BAFTA per i migliori costumi.

Madeline è stata nominata e vinto diverse volte il premio César francese, ottenendo riconoscimenti per il suo lavoro in LA FABULEUX DESTIN D'AMELIE POULAIN, UN LONG DIMANCHE DE FIANCAILLES, SERAPHINE, MIC MACS A TIRE-LARIGOT, CAMILLE REDOUBLE, THE YOUNG E I TS PRODIGIOSI SPIVET, YVES SAINT LAURENT e UNE VIE.

ILAN ESHKERI – *Compositore*

Ilan Eshkeri è un pluripremiato compositore britannico-francese, il cui lavoro utilizza molteplici discipline in vari campi dell'arte. Compositore, cantautore, produttore e direttore d'orchestra, il lavoro di Eshkeri viene eseguito in sale da concerto, teatri, gallerie ed è stato commissionato per il cinema, la televisione e anche per i videogiochi.

Nel 2017, Eshkeri ha creato il balletto NARCISSUS AND ECHO, coreografato dal famoso ballerino Sergei Polunin con le scenografie del fotografo David LaChapelle. Eshkeri ha lavorato anche per Burberry, per la sua sfilata autunnale a Londra, dove ha diretto la sua suite sinfonica RELIQUARIA, che successivamente ha raggiunto il primo posto nella classifica di musica classica.

Eshkeri ha collaborato con molti artisti, tra cui Annie Lennox in uno spettacolo orchestrale dal vivo delle sue canzoni, David Gilmour nel suo album solista ON AN ISLAND, ha scritto una canzone per Sinéad O'Connor, e ha lavorato con gruppi rock e pop star, tra cui KT Tunstall, Tom Odell, Ash e The Cinematic Orchestra. Ha anche collaborato con l'artista di musica elettronica Amon Tobin,

N U R E Y E V

ricreando musica elettronica per orchestra sinfonica, eseguita alla Royal Albert Hall. Eshkeri ha collaborato con il celebre duo britannico Jake & Dinos Chapman, il leggendario David Attenborough, oltre a marchi di moda, ballerini e astronauti. Tra le sue numerose colonne sonore per oltre 50 film per il cinema e la televisione, ci sono opere premiate con Oscar® e BAFTA, come STILL ALICE, THE YOUNG VICTORIA e SHAUN, VITA DA PECORA. Eshkeri è stato nominato per un Ivor Novello Award, e anche per un BAFTA per THE SNOWMAN & THE SNOWDOG, per il quale ha scritto la hit di successo LIGHT THE NIGHT.